



La scomparsa (36 anni) di Enzo Ungari

ROMA — È morto ieri mattina a Roma, dopo una breve malattia, lo sceneggiatore e critico cinematografico Enzo Ungari. Nato a La Spezia il 13 luglio 1948, aveva cominciato ad occuparsi di cinema alla fine degli anni Sessanta come redattore della rivista "Cinema e film", diretta da Adriano Apra, ed aveva successivamente collaborato a numerose pubblicazioni. A partire dai primi anni Settanta era stato tra gli animatori del "filmstudio" uno dei più gloriosi nuclei di cineasti che sono poi a "Massenzia", la po-

Battaglia di primavera per Euro TV

ROMA — Tutto è pronto per la "battaglia di primavera": il 3 marzo scatta il rilevamento Istel sugli ascolti televisivi, e le maggiori reti televisive hanno pronti i pezzi d'assalto. Quest'anno però c'è una novità: Euro TV, il circuito di emittenti che ha riservato grosse sorprese alle majors ha deciso di scendere in campo. Contro il colosso americano di Berlusconi ed il kolossal della Rai che strizzano l'occhio ai mercati esteri, Euro TV mette in campo una produzione media e "italianissima" che, fin qui, l'ha premiata con poca spesa.

Il pupazzo Sandrino a «Risatissima»

MILANO — È un pupazzo di nome Sandrino (raffigura il presidente Pertini) la novità della seconda edizione di "Risatissima", lo spettacolo del sabato sera di Canale 5 in onda dal 2 marzo. Lo show è stato presentato in anteprima allo Studio One di Milano, l'ultimo a cura di Silvio Berlusconi, ideato da Maria Perugi (la creatrice di Topo Gigio), con la voce dell'imitatore Alfredo Papa. Il pupazzo apparirà in tutte le puntate tra le mani del comico veneziano Lino Toffolo.



Di scena A Roma il nuovo spettacolo di Vincenzo Di Mattia

Ma questa giovinazza sa di vecchio

DANNATA GIOVINAZZA di Vincenzo Di Mattia (novità, premio IdI 1983). Regia di Antonello Riva. Scena di Giorgio Panni. Costumi di Betty Marcellis. Musiche di Adriano M. Vitelli. Interpreti: Gianni Carro, Maria Grazia Grassi, Patrick Rossi Gastaldi, Bruno Armando, Nicola Tangari, Annalisa Lanza. Roma, Teatro Flaiano.

«La verità è che io non voglio essere consolatorio, nemmeno in senso evangelico. Io sono un apocalittico: con, in un'intervista, Vincenzo Di Mattia dice a proposito della sua ispirazione cristiana (o piuttosto "biblica", precisa). Sono parole da tenere presenti nell'accostarsi a questo suo lavoro: dove una coppia sull'età di mezzo, Michele e Martina, viene a confronto e a contrasto con tre esponenti delle nuove generazioni, Francesco, Tommaso e Antonio, tre studenti universitari di varie facoltà e diverso carattere (all'aprirsi del sipario, non si conoscono ancora nemmeno tra loro), ma accomunati da un eguale segno nevrotico. A Michele, che è un funzionario della Rai (di grado medio-alto, si suppone), ma anche un intellettuale con ambizioni letterarie, è venuta l'idea di accontentarsi in un appartamento di sua proprietà, e adiacente a quello in cui vive, tre giovani scelti a caso, e di preservarli in tal modo dalle tentazioni e dai pericoli tanto diffusi in una città come Roma (violenza, droga, ecc.).

«Va sottolineato che Michele non ha figli, e non vuole averne, e che i suoi rapporti erotici e sentimentali con la moglie (la quale, invece, nutre un vivo desiderio di amore e di maternità) non sono dei migliori. Delle sorti generali del mondo, poi, il nostro ha una visione alquanto cupa. Insomma, la sua vocazione missionaria suona un fondo abbastanza torbido e torbido, e la mini-comunità della quale egli vorrebbe essere il sacerdote si configura come un esperimento da ultima spiaggia. Ne consegue che, posto dinanzi a un "progetto" di vita, il nostro è vagamente atterrito e applicato dei ragazzi abbia la meglio, e trovi anzi nuovo, nefasto alimento. E ne consegue,

pure, che Martina si lasci andare fra le braccia di Antonio, vadente e sfrontato, sedotta quel suo torvo fascino. Qui Antonio partirà, mentre Tommaso, coinvolto in un episodio di guerriglia urbana, avrà il suo giorno di gloria, e sarà il primo a morire. Rimarrà solo Francesco, il verme e sprovvisto del zetto. Il "progetto" dunque lice, ma il sodalizio con Michele e Martina si ripone, sulle sue basi sempre care. Sembra peraltro evidente che l'autore pronuncii, sui sonagli muturi della situazione (concedendo qualche variante alla donna), un giuocattolo altrettanto severo di quanto esprime a riguardo della "nata giovinazza" (dannata che o soprattutto per le "dei grandi").

«Alla "durezza" della pratica morale che il test cdule, corrisponde un linguaggio che vorrebbe essere elegante, ma che risulta, in fondo, inutilmente sforzato. I tre personaggi giovani, a un tempo, quello di Antonio, non un convincente spessore logico, e un peso drammatico adeguato, grazie anche a una interpretazione di Lino Toffolo. Vincenzo Di Mattia (1932) ha alle spalle un curriculum, nel campo della regia, di un'esperienza di un ventennio. Milano una ventina d'anni il più recente I Confessi non allestito, e con successi volti, volendo misurarsi con il senso estetico con l'attuale, con minor esito. Il fatto che la realtà "giovinazza" di un certo settore giovanile, appare fluida e sfocata. Il tema complesso Dannata giovinazza resuscita un'idea di vita, di un'azione, alcuni riferimenti creati hanno un sapore preistorico: parlare di bombe Mo come parlarne di rosoli non è un po' troppo.

«La regia di Antonello pubblico applaude con Aggeo!

Videoguida

Raitre, ore 20.30

«Theodor Chindler» una famiglia in guerra



Theodor Chindler, ovvero «Storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918», come recita il sottotitolo: ma sarebbe meglio dire «Storia della rovina di una famiglia», negli anni della guerra, con il padre che lavora per il Reichstag, un figlio che muore al fronte, ed una figlia in carcere per le sue simpatie socialiste. Il romanzo di Bernard von Brentano, fratello del ministro degli Esteri, stretto collaboratore del cancelliere Adenauer negli anni Cinquanta, è stato portato sugli schermi dal regista Hans W. Geissendorfer (lo stesso che ha diretto La montagna incantata di Mann) e va in onda da questa sera su Raitre alle 20.05.

Raitre, con questo sceneggiato in otto puntate che racconta un capitolo importante della storia tedesca, in cui la famiglia Chindler è presa come emblema, continua quel lungo discorso sulla Germania e sui suoi figli, iniziato con il ciclo Thomas Mann e con la rassegna di film Germania, pallida madre, in onda in queste settimane. Gli interpreti principali di Theodor Chindler sono Christian Blach, Rosemarie Fendel, Katharina Thalbach (nella foto, è la figlia socialista), Chindler, insegnante di storia e deputato, vive con la moglie e quattro figli lontano dalla capitale. Il suo equilibrio familiare viene scosso dalla prima guerra mondiale: ciascun componente del nucleo subisce uno sconvolgimento nei valori, le ideologie, i sentimenti in cui ha creduto fino a quel momento. Tutti i Chindler vivono in prima persona le contraddizioni della Germania in guerra.

Canale 5, ore 17

Fogar sceglie la vita del presentatore televivo



Berlusconi non si è fidato a scatola chiusa di Ambrogio Fogar: troppe polemiche pesavano sul discusso "avventuriero", dal naufragio in cui perse la vita un suo compagno di viaggio, il giornalista Mauro Mancini, al Polo Nord mai raggiunto nonostante la possente campagna promozionale, all'accusa di plagio per un libro sul suo giro del mondo (da cui è poi stato assolto). E, come tante altre volte, Berlusconi si è affidato ad un sondaggio di opinione: «Fogar è credibile?». Il 68 per cento degli intervistati ha risposto «sì» e Fogar ha avuto mano libera per la sua trasmissione, Jonathan, dimensione avventura. Anzi, la trasmissione è andata bene (l'Istel ha registrato un continuo incremento dell'ascolto, nello scomodo orario delle 22.30 (il lunedì sera) e Jonathan è stata "promossa" (in replica, per i ragazzi) al sabato pomeriggio alle 20.05. «Io sono un campione della normalità, non sarei mai in grado di competere con Messner o con Majol. Le imprese che ho affrontato erano solo "avventure", in cui l'unico aiuto vero mi poteva venire dalla fortuna. Non sono un esperto, all'inizio ero solo un agente delle assicurazioni, ma dal '72 mi sono lanciato. Ho fatto cinque traversate atlantiche in solitaria, un giro del mondo di 402 giorni, ho fatto il Polo Nord, ma non è possibile a 50 gradi sotto zero, con il pack che scivola via sotto i piedi. Ormai Fogar si è convertito ad una vita tranquilla: «Penso al pubblico della tv, voglio far diventare "avventurieri" i telespettatori, magari con una trasmissione quotidiana in cui siano loro stessi i protagonisti. Io non farò più viaggi in solitaria, non tento più la sorte: ormai ho 42 anni ed è patetico sopravvivere a se stessi. Avventura vuol dire rischio e morte, ma bisogna non morire e ridurre al massimo i rischi. Adesso provino altri ad arrivare al Polo Nord».

Raiuno, ore 22.10

TG 1 speciale: Shimon Peres parla di pace e terrorismo



Shimon Peres, primo ministro israeliano, è l'ospite di TG 1 speciale (Raiuno, ore 22.10). «Forse voi guardate più con le vostre orecchie mentre noi guardiamo con i nostri occhi. Voi ascoltate quello che viene detto, noi guardiamo quello che viene fatto. Io credo che per il momento sia stato fatto più un accordo fra il Hussein ed Arafat che un'apertura verso la pace con Israele. Questo è uno dei temi affrontati da Peres, che ha risposto anche a questioni di terrorismo e sui rapporti tra Israele e il Vaticano».

Raitre, ore 20.30

Leo Longanesi, ritratto di un italiano «scomodo»

La Rai ricorda Leo Longanesi a 27 anni dalla morte, avvenuta a Milano nel 1957. Non è un «omaggio» ma il tentativo di proporre una personalità artistica tra le più complesse senza trascurare il cammino politico di Longanesi e i risvolti della sua personalità «scomoda». Autori del programma, che andrà in onda alle 20.30, su Raitre, sono Antonio De Benedetti, Pino Adriano e Leo Longanesi: un italiano scomodo, solitario nella sua attività, Longanesi alternò l'impegno di scrittore con quello di pittore, giornalista, editore.

Canale 5, ore 16

«Due onesti fuorilegge»: una storia del Far West

Due onesti fuorilegge è il titolo di un nuovo ciclo di telefilm in 31 episodi in onda da oggi su Canale 5 ogni sabato alle 16. I protagonisti sono Hannibal Heyest (che nelle prime puntate è Peter Dury postumo) poi da Roger Davis e Kid Curry (Ben Murphy, già Flaherty in Lottery). Dopo essere stata la coppia di fuorilegge più temuta del Far West i due ad un certo punto si rendono conto che la vita del bandito è sempre più pericolosa: decidono quindi di ritornare nei ranghi. Ma i due pistoleri «pentiti» si rendono conto che non è così facile ricostruirsi una vita.

L'intervista Il regista Robert Benton parla di «Le stagioni del cuore», un film autobiografico ambientato nell'America della Grande Depressione



«Tra i tre film in questione il più interessante è forse Le stagioni del cuore (in originale Places in the Heart), firmato dal cinquantenne cineasta Robert Benton. Presentato la settimana scorsa al Festival di Berlino e presto sui nostri schermi, Le stagioni del cuore è un toccante viaggio nella memoria che il regista di Kramer contro Kramer ha dedicato alle sue radici texane. Malinconico e ballato tipo Texas Swing, tramonti fiammeggianti, tornadi che sventrano intere cittadine: è questo il contesto (siamo a Waxahachie, nel 1935) nel quale si sviluppa la storia di Edna Spalding, vedova che piglia in casa un vagabondo negro e un cieco sordo, e si mette a coltivare cotone, ostacolata dal razzismo e dal Ku-Klux-Klan. Lei è Sally Fields, già premio Oscar per Norma Rae e ora di nuovo in gara, quale migliore attrice protagonista, per l'ambiziosa statuetta».

Ma diamo la parola a Robert Benton, di passaggio a Roma per un tour promozionale dopo la «prima berlinese». Per lui — ex pittore, sceneggiatore prestigioso di film come Bonnie and Clyde e Uomini e cani, regista in proprio del delizioso poliziesco «senile» L'occhio privato e infine cineasta di successo con Kramer contro Kramer — Le stagioni del cuore rappresenta quasi un punto d'arrivata, una specie di «omaggio texano dai toni crepuscolari che salda un debito di riconoscenza».

«Signor Benton, da «Una lama nel buio» (il suo sperimentalista film, un thriller hitchcockiano) a «Meryl Streep, ndr» a «Le stagioni del cuore» il passo è lungo.



Il regista Robert Benton. In alto, Sally Field in «Le stagioni del cuore»

1935, furore nel Texas

Perché questa scelta? Il «fione country» ha affascinato anche lei? «Capisco la domanda, ma che c'entro io se altri registi americani hanno riscoperto la campagna proprio in questo momento? È stato un caso. Le stagioni del cuore è un omaggio alla mia famiglia e alla gente che conobbi laggiù, a Waxahachie, quando ero bambino. È un tributo al passato, un addio. Due anni fa ho compiuto cinquant'anni, mia madre è morta, abbiamo dovuto vendere la casa, Waxahachie è ormai diventata un sobborgo di Dallas: ecco, nel film ho provato a mettere tutto ciò, il senso di una stagione della vita che finisce. Nostalgia? Forse un po', ma senza retorica: quelli erano anni duri, ci si spaccava le mani a raccogliere il cotone e si campava con pochi dollari».

«Abbiamo letto in un'intervista che il personaggio di Edna Spalding sarebbe ritagliato sui ricordi della sua bisnonna. È proprio così? «Sì, c'è molto di vero. Proprio come accade nel film, il mio bisnonno, sceriffo del paese, fu ucciso per disgrazia da un giovane nero ubriaco, una domenica mattina. E quel povero cristiano fu ucciso a sua volta dai bianchi. Fu così che la mia bisnonna rimase sola, con quattro bambini e una quantità di debiti. All'inizio non sapeva nemmeno che cosa fosse un assegno, ma, testarda com'era, imparò a condurre con successo la fattoria. L'aiutò un bracciano nero che viveva in una baracca ai margini della proprietà e un mio zio cieco che impagliava sedie e faceva scope. Avevo anche due zii che s'erangavano col contrabbasso degli alcolici. Uno dei due finì ucciso a rivoltellate, l'altro fu processato per omicidio».

«Sarà un caso, ma in «Storia di un soldato» di Norman Jewison assistiamo a continue violenze razziste, nel suo film un giovane nero viene appeso ad un albero dopo essere stato massacrato e un altro viene bastonato da quelli del Ku-Klux-Klan. Nel «profondo» Sud degli Stati Uniti il razzismo esiste ancora? O le cose sono migliorate? «Per fortuna non si uccide

Di scena

«Qualcuno ha scritto che, nella sostanza, il suo è un film «anti-reaganiano». Che cosa risponde? «Che io non sono reaganiano. Credo di fare parte di quell'area liberal di Hollywood che in questi ultimi tempi, per qualche esempio, ha fornito film come Country, Storia di un soldato, Sotto tiro. E vero, inoltre, che in più di un'occasione l'attuale presidente si è schierato contro le leggi che miglioravano il concetto di parità dei diritti tra uomo e donna. Ma è giusto anche ricordare che l'attuale presidente è un film politico, non vuole inventare alcun genere, è semplicemente un omaggio affettuoso agli anni e alla gente della mia infanzia, un messaggio di riconciliazione».

«Il suo film è candidato a sette premi Oscar. Ed è probabile che almeno una di queste statuette toccherà a lei. Come si sente? «Benissimo. Adesso me ne vado in Spagna con mia moglie e poi mi prendo una bella vacanza qui in Europa. Degli Oscar non farei niente. All'epoca di Bonnie and Clyde tutti dicevano che avrei vinto, che ormai non c'erano più dubbi. Così andai alla notte degli Oscar (allora celebrava nell'Auditorium di Santa Monica) e mi preparai al trionfo. Un disastro. Quando il presentatore disse la famosa frase: «Il vincitore è...», io mi alzai in piedi, unico tra quelle migliaia di persone a non vedere l'altro vincitore. Il nome giusto era William Rose, per Indiana chi viene a cena. Da allora ho smesso di dare retta ai pronostici degli amici».

«Un'ultima domanda, signor Benton. Preferisce scrivere o recitare? «Preferisco scrivere dietro la macchina da presa? «Quando mi trovo su un set detesto tutto. Le pause, le alzate mattutine, le bizzie degli attori. E non vedo l'ora di tornare a casa a inventare le mie storie. Ma appena mi metto alla macchina da scrivere, nel mio studio, mi prende un languore terribile. Mi annoio, butto giù venti volte la stessa pagina e alla fine sogno di stare nuovamente dietro una macchina da presa. Le conclusioni tiratele voi».

Michele Anselmi

Programmi TV

- Raiuno**
10.00 LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO - (4ª puntata)
10.50 IL MIO AMICO CAVALLO - Documentario all cavallo e l'uomo
11.15 NLS HOLGERSON - Cartone animato
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - Flash
12.05 COLPO AL CUORE - Telefilm «Non dimenticare la musica»
12.30 CHECK-UP - Programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di tv
14.00 PRISMA - Settimanale di varietà e spettacolo del TG1
14.30 SABATO SPORT
15.00 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 - FLASH
17.05 IL SABATO DELLO ZECCHINO
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
18.40 PARTITA DI PALLACANESTRO DI CAMPIONATO A/1
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL TASTOMATTO - Regia di Enzo Trapani
22.00 TELEGIORNALE
22.10 SPECIALE TG1 - A cura di Alberto La Volpe
23.00 HANDEL - Con Trevor Howard. Regia di Tony Palmer (1ª parte)
24.00 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
9.55 GIORNI D'EUROPA
10.25 UNIVERSIADI INTERNALE - Staloni speciale fem. (1ª manche)
11.55 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
12.10 SIMPATICHE CANAGLIE - Comiche degli anni Trenta
12.30 TG2 - START - Muoversi come e perché
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - I consigli del medico. A cura di Luciano Onder
13.40 TG2 - BELLA ITALIA - Città, uomini e cose da difendere
14.00 DSE: SCUOLA APERTA
14.05 TG2 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 L'ORO DI ROMA - Film con Anna M. Ferrero, G. Blain
16.15 SERENO VARIABILE - Turismo, Spettacolo e Calcio
17.30 TG2 - FLASH
17.35-18.30 SERENO VARIABILE - (2ª parte)
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E PUNTO CUORE - Telefilm «Il volo di Pandora»
19.20 TG2 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 FUNERALE A BERLINO - Film. Regia di Guy Hamilton, con Michael Caine, Paul Hubschmid, Oscar Homolka, Eva Renzi, Guy Doleman, Hugh Burden, Heinz Schubert, Wolfgang Volz, Thomas Holtzmann
22.10 TG2 - STASERA
22.20 IL CARPELLO SULLE VENTITRE
23.10 IL RIVOLUZIONE IMPREVISTO - Telefilm «Sotto a chi tocca»
23.40 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
16.25 BELLUGLI: UNIVERSIADI INTERNALE '85
15.55 DSE: GLI STRUMENTI MUSICALI
16.25 DSE: INFANZIA IN CITTA

- 16.55 VERTIGINE - Film con Dana Andrews, Gene Tierney
18.25 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere su Raitre
19.00 TG3
19.35 GEO - L'avventura e la scoperta
20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
20.30 LEO LONGANESI - «Un italiano scomodo»
21.30 TG3
22.05 THEODOR CHINDLER - «Storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918»
23.05 FESTIVAL NAZIONALE DELLA CANZONE NAPOLETANA
- Canale 5**
9 «Phyllis», telefilm; 9.30 «La piccola grande Neita», telefilm; 10 Film «Umberto D.»; 11.55 «Non solomoda», replica; 12.50 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.30 Anteprema; 14 «Lottory», telefilm; 15.25 Film «La nonna Sabella»; 17 Jonathan dimensione avventura; 18 Record; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Dynasty», telefilm; 22.30 «Supercorrido»; 23 Anteprema; 23.30 Film «Il pirata dell'aria».
- Retequattro**
9.40 «Amici per la pelle», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telefilm; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Caccia al 12»; 14.15 «Bambini», telefilm; 15.10 Cartoni animati; 16.10 «Matt Houston», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Samba d'amore», telefilm; 19.25 «Amore non m'ama», gioco; 20.30 Film «Contratto maresciallo»; 22.30 «Tenafly», telefilm; 24 Film «Dillinger è morto»; 1.45 «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.
- Italia 1**
9.30 Film «Ombra malesia»; 11.30 «Agente Rockford», telefilm; 12.30 «Hardcastle and McCormick», telefilm; 14 Sport; 15 «Jim Bum-Bum»; 17.45 «Musica A»; 18.45 «Cassidy Company», telefilm; 19.50 Cartoni animati; 20.30 «Automan», telefilm; 21.30 «Ezzard», telefilm; 22.30 «Il principe delle stelle», telefilm; 23.30 DeeJay Television.
- Telemontecarlo**
17 Prosa «Camelonte»; 18.40 Voglia di musica; 19.10 Telemontecarlo «La vita sulla Terra»; 22.15 Documentario; 23.30 Film «L'assassinio di un altibraccio cinese»; 22.15 TMC Sport; Pallavolo.
- Euro TV**
12 «Petrocchia», telefilm; 13 Campionati Mondiali di Calcio; 14 «La grande lotteria», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 «Speciale spettacolo»; 19.20 «Allusione d'amore», telefilm; 19.50 «Mancia nuziale», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 Film «Il vichingo venuto dal Sud»; 22.35 «Petrocchia», telefilm.
- Reté A**
14 Cartoni animati; 14.30 Film «Donne di frontiera»; 16 Film «La mia donna è un angelo»; 18 «Merlene, il diritto di nascere», telefilm; 20.25 «Aspettando il domani», sceneggiato; 21.30 «Il tempo della nostra vita»; 22.30 «The Doctors», telefilm; 23 «Al 96», telefilm.

Scegli il tuo film

MAIGRET E IL CASO SAINT FIAIRE (Raidue ore 20.30) Maigret (sarebbe a dire il ferrigno Jean Gabin) accetta l'ospitalità della contessa di Saint Fiacre perseguitata da anonime minacce. Ed ecco che la nobildonna muore proprio al cospetto del nostro commissario. Il colpevole ha le ore contate: Maigret non si arrende quasi mai, ma non perdona. Regia di Jean Delannoy (1959).

LA CROCE DI LORENA (raidue ore 14.40) Tay Garnett dirige questa pellicola sul campo di concentramento, nella quale rifugono le capacità interpretative di Jean Paul Rappo e Gene Kelly. Resistenza contro i nazisti e piani di fuga fino alla vittoria finale, che arriverà, ma per qualcuno troppo tardi.

ALBI SOTTO LA NEVE (Raitre ore 17.30) Un detective pedina come un ombra un tipo sospetto di aver partecipato a un furto in banca. E la neve come c'entra? Vedere per sapere. Noi non vi annunciamo altro che il nome del regista (Jacques Tourner) e quello di due bravissimi protagonisti (Anne Jacquero e Aldo Ray).

UMBERTO D. (Canale 5 ore 10) Non vi diciamo niente di nuovo se vi comunichiamo che questo film mattutino è un grande capolavoro del cinema italiano. Girato nel 1952 da Vittorio De Sica con un protagonista sconosciuto (infatti era un professore, Carlo Battisti) racconta la miseria e le umiliazioni di un pensionato in un paese che non rispetta la vecchiaia (e gli orfani) e neppure la miseria. Compagno di vita del funzionario in pensione è un bastardo pezzato bianco e nero. Uomo e cane percorrono tutti i gradini della povertà, dello sfratto e della disperazione, ma il cane non perderà la voglia di vivere, in qualche modo insegnandola anche al suo padrone. Un film sociale, corale e intimista, privo di ogni ammontamento spietato, gira De Sica (e De Sica) con un'abilità in punta di caviglia e quasi a voler dimostrare che niente è tanto triste e squallido da non poter essere rappresentato in forma poetica. Basta essere poeti.

CONTRATTO MARSIGLIESE (Reté 4 ore 20.30) Robert Harris è il regista e Anthony Quinn il protagonista. La storia è pedestremente poliziesca. Quinn in un ruolo da Lino Ventura non riesce a incastare un boss e perciò arriva a ingaggiare un killer, nientedimeno che Michael Caine, la faccia più simpatica del cinema inglese. Insomma nessuno è nella parte giusta, neppure l'ottimo James Mason che a figura da boss mafioso, ma si vede subito che è un gran signore.

DILLINGER È MORTO (Reté 4 ore 24) Naturalmente viene buon ultimo il film migliore, questo di Marco Ferreri con Michel Piccoli protagonista. Un uomo trova una pistola e se ne fa una ragione di vita (o di morte) per il futuro. Cosa c'entra Dillinger? Dillinger non c'entra quasi per niente, se non per il fatto che la pistola viene ritrovata in un foglio di giornale datato 23 luglio '43, giorno della morte del famoso bandito. (1969)

L'ASSASSINIO DI UN ALLIBRATORE CINESE (Montecarlo ore 20.30) Eccone un altro di bel film. Questo è di John Cassavetes ed è interpretato da Ben Gazzara. Un proprietario di locale notturno si indebita al casinò e cade vittima di una banda di spietati taglieggiatori in abito da sera.

Radio

- RADIO 1**
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 13, 14, 15, 17, 19, 2 Week-end; 10.15 Black-out (contri musicali del mio ti); La lanterna magica; 12.26 nella Roma dei Cinghetti; ca Giochi; 13.25 Master; 1 rica Chevrolet (il ragazzo 15.03 Varietà variata; 16 pioggioco; 17.30 Autor Obiettivo Europa; 18.30 monte volere; 19.15 Assa; 19.20 Ci siamo ancora Black-out; 20.10 Lo spe surdo; 21.03 «22 S Aldo Triotto»; 22.27 Tean
- RADIO 2**
GIORNALI RADIO: 6.; 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30, 6 in cinema; 8 Giochi con reti; 8.05 I zia, come, perché...; 8. una canzone; 9.06 Spa programmi dell'accesso; i giardini della memoria; Flavia; 12.10 Progra; na; GR regionali; Ond; 12.45 Hit Parade; 1 m regionali; GR regionali de Regione; 15 La strada la di lava; 15.50 Hit Pa; Estrazioni del Lotto; 17 una canzone; 17.32 La i mentata; 19.10 Insiem; 19.50 Eri forte, pag; 21 Sintifica Publica.
- RADIO 3**
GIORNALI RADIO: 6, 9.45, 11.45, 13.30, 15 20.45, 23.55, 6 Pre Concerto del mattino; paggio; 9.30 Concerto; 10 L'Odessa di Omeri; centenario della nascita; 12 Ukkas; 14.35 Musici triv; A. Borodin, I. Albe; 15.10 Concerto; 15.30 Contrapp; 15.30 16.30 L'arte in queston; Tre; 19.15 Spazio Tre; delle riviste; 21.10 22.10 Musiche di Scv.